

SCONTRI DEL 2011

In aula bunker un testimone a sorpresa

■ Un testimone a sorpresa scandirà i tempi della prossima udienza del processo No Tav che si terrà venerdì mattina nell'aula bunker del carcere delle Vallette. Le ultime udienze hanno subito dei rallentamenti a seguito degli annunci di alcuni attivisti di ricusare i loro legali in pieno contrasto non tanto con la linea difensiva, ma contro la legge alla quale i No Tav non si ritengono assoggettati. Lo sciopero degli avvocati, in programma dal 5 al 12 luglio, pare non dover scalfire il calendario delle udienze Tav, l'orientamento dei membri del legal team sarebbe quello di non aderire alle giornate di protesta. Ed ecco quindi che la procura, i pubblici ministero Andrea Padalino e Antonio Rinaudo, hanno convocato per il 5 un primo teste. Mistero su

cui si siederà sul banco dei testimoni, la procura mantiene il riserbo e neanche i legali della difesa conoscono il nome. Una scelta dal doppio significato. Da un lato forse non si vuole dare l'occasione ai No Tav di organizzare proteste e manifestazioni di accoglienza che trasformino il processo in un problema di ordine pubblico, dall'altro il voler dimostrare agli avvocati difensori la volontà di accelerare i tempi di un dibattito che ad oggi sembra essersi arenato, bloccato da cavilli e discussioni sterili. Non solo il testimone a sorpresa. Sempre venerdì verranno mostrati in aula i primi video delle due manifestazioni al centro del processo, quella del 26 giugno e quella del 3 luglio del 2011.

[SLor]